

Nadia Ghisolfi, 31 anni, candidata al governo per il Ppd

Che strana “normalità” in questa società civile!

La notizia della donna iraniana condannata alla lapidazione per un supposto adulterio mi ha lasciato senza parole. Non solo non si può accettare che l'adulterio, per quanto si possa non condividere e deprecare, sia condannato dallo stato con una pena di qualsiasi genere.

Fa inoltre rabbrivire che ai giorni nostri si possano ancora mettere in atto pene come la lapidazione. Quello che mi preoccupa, oltre naturalmente alla vita della donna e al destino terribile che le è stato assegnato, è pensare che vi siano delle persone in grado di scagliare delle pietre contro questa donna. Sono anch'esse costrette su minaccia della loro stessa vita?

Non vedo altre alternative plausibili per commettere un atto tanto brutale se non sotto costrizione. Mi preoccupa altrettanto il fatto che si stiano muovendo a difesa di questa donna gruppi, personalità politiche, organizzazioni di più

Paesi, ma al momento sembra - purtroppo - non esserci ancora al-

cun risultato concreto. Non bisogna inoltre dimenticare che la donna ha già dovuto subire una serie di frustate, altra pena inimmaginabile in una società moderna e che si definisce civile. È difficile capire come in una società si possano applicare leggi e pene tali, ma ancora di più è comprendere come delle persone possano considerarle “normali”.

Come si comunica a qualcuno che considera “normale” un tipo di pena come le frustate o la lapidazione, che queste sono invece per noi, per una società che noi consideriamo civile, inaccettabili?

Come si può comunicare quando c'è un divario così grande sulla concezione di principi fondamentali come la libertà della persona? La mia speranza è che gli appelli a favore di Sakineh vengano ascoltati, e la donna venga rilasciata, o quanto meno lasciata “libera” di scontare la sua pena in prigione; anche se ribadisco, l'adulterio non può essere considerato un crimine alla stregua di un omicidio o un furto.

Dalla Svizzera italiana

